Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 43 (1986)

Heft: 10

Vorwort: Editoriale

Autor: Keller, Heinz / Dell'Avo, Arnaldo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

EDITORIALE

L'Europa dello sport

di Heinz Keller e Arnaldo Dell'Avo

L'Europa ha parlato di sport, a Dublino, lo scorso 30 settembre - 2 ottobre. Era la quinta volta a questo livello. 21 le delegazioni presenti, tante sono le nazioni che compongono il Consiglio d'Europa (11 i ministri dello sport, il resto delle delegazioni composte di alti dirigenti sportivi). Mancava il presidente della Confederazione, Alphons Egli, quale capo del Dipartimento dell'interno responsabile dello sport federale — trattenuto a Berna dal suo penultimo impegno davanti al Parlamento. La Svizzera, a Dublino, era presente con una delegazione composta di: Raymond Bron, presidente della Commissione federale di ginnastica e sport (lo strumento del Consiglio federale in materia di sport e d'educazione fisica), Ferdinand Imesch, direttore dell'Associazione svizzera dello sport (ASS = federazione delle federazioni sportive elvetiche), Michel de Büren, vice-direttore della stessa e Heinz Keller, direttore della Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin.

Lo sport, inteso nei suoi lati positivi, non è stato posto in discussione. Si sono affrontati problemi emergenti dall'attualità, quale l'incremento del tempo libero, il naturale bisogno di movimento in una società sempre più tecnicizzata, il valore e la collocazione dello sport il cui sviluppo, spesso, causa forme perniciose. Alcuni di questi problemi necessitano delle soluzioni.

Fra le numerose trattande, da notare in particolare quella relativa a sport e ambiente. La risoluzione adottata in materia propone ai governi di trovare soluzioni atte a meglio proteggere l'ambiente e, in pari tempo, a soddisfare le aspirazioni di chi pratica un'attività sportiva nella natura.

D'altro canto, numerose delegazioni hanno auspicato un'intensificazione della lotta contro l'uso e l'abuso di sostanze illecite (doping). Deciso l'intervento del ministro irlandese Barrett che non ha esitato a definire queste pratiche «un autentico cancro dello sport», oppure di quello austriaco Moriz che ha auspicato la rinuncia ai primati «ad ogni costo». Dal canto suo, la delegazione elvetica è intervenuta a favore di un'azione rafforzata nel settore preventivo ed educativo.

Quattordici stati hanno firmato o ratificato la convenzione del Consiglio d'Europa intesa a lottare contro la violenza nello sport. La Svizzera si è, per il momento, astenuta poiché deve dapprima chiarire la situazione giuridica con i governi cantonali e con le federazioni sportive nazionali. Gli stati membri sono stati invitati a documentare la loro risolutezza con la firma del documento.

Non esagerare, anche nello sport. Questa la massima adottata dai ministri europei affrontando il problema dell'aumento costante dei danni (fisici e materiali) dovuti a un'attività sportiva esagerata o concepita male. La conferenza di Dublino propone e raccomanda uno studio scientifico degli effetti negativi che lo sport — compreso anche quello di massa — può esercitare sulla salute e delle misure di prevenzione possibili realizzabili tramite un'azione educativa appropriata e una migliore e più intensa campagna d'informazione.

La delegazione svizzera a Dublino

Lo sport è sempre più politicizzato. Alla conferenza europea, la Svizzera ha ribadito la sua condanna a ogni forma di discriminazione dello sport, con particolare riferimento all'apartheid. Pur approvando il principio di misure restrittive da adottare nei confronti dei paesi che praticano tale politica, la delegazione elvetica non ha comunque potuto identificarsi in tutti i punti della risoluzione presa dopo accesi dibattiti su questo argomento.

In altre diverse risoluzioni, la conferenza dei ministri europei dello sport ha invitato gli stati membri a promuovere la pratica sportiva nelle carceri, ad appoggiare lo sport per invalidi e a proteggere gli atleti. Si tratta, a questo livello, di raccomandazioni, la cui concretizzazione dipende dai rispettivi governi.

La conferenza europea dei ministri dello sport ha confermato d'essere un'interessante piattaforma per lo scambio d'opinioni a livello continentale. La diversità delle nazioni europee e delle rispettive strutture sportive richiederanno molta flessibilità nella realizzazione delle singole risoluzioni. □